

Avvisi Vivere l'avvento

Pregghiera

Viviamo il tempo dell'Avvento chiedendo che il Signore venga a visitare la nostra terra.

Vi ricordiamo le messe domenicali da vivere con puntualità e intensità, e rinnoviamo l'invito a partecipare anche alle messe dei giorni feriali. Anche il sacramento della confessione educa a vivere l'attesa.

Avvento di Carità

Vogliamo iniziare a raccogliere durante le domeniche di avvento i viveri per sostenere le famiglie che sono in difficoltà

Santi

Sabato 30 novembre ricorderemo la festa dell'apostolo Sant'Andrea

Aiutiamo il Santuario

Causale: offerta per il Santuario

Conto corrente postale 4407369

Oppure: Bonifico Bancario

Iban: IT60 A030 6909 6061 0000 0014 490

Codice BIC: BCITITMM

Intestato a Santuario della Famiglia

"Santa Gianna Beretta Molla"

NOTIZIARIO 2 24 novembre 2024

Foglio settimanale Santuario S. Gianna Beretta Mesero

II DOMENICA DI AVVENTO I figli del regno

«Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico» (Mc 1, 6)



La figura di Giovanni Battista ci porta a riscoprire l'essenziale nella nostra vita.

Per vivere la vita immersi in Dio, e quindi raggiungere la felicità, occorrono poche cose.

Spesso siamo schiavi di tante cose che scopriamo poi inutili, scendiamo a compromessi, senza accorgerci che questa ricerca ci ruba molto in

affetti, incontri, amicizie, rendendoci più tristi e soli.

Il domenica di avvento. I figli del regno



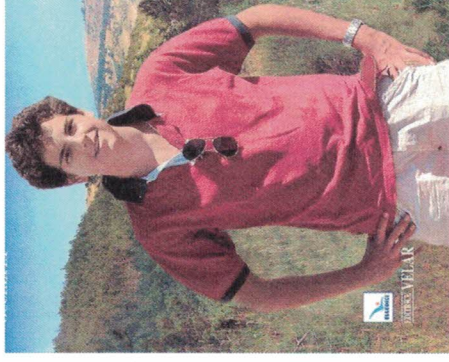
La parola profetica che ascoltiamo oggi vibra di speranza: «Guarda a Oriente, osserva la gioia che ti viene da Dio». Ecco ritornare i figli che hai visto partire». La Chiesa è esortata a guardare con speranza al Signore che viene e che riunirà i suoi figli facendoli tornare «esultanti per il ricordo di Dio». In questo tempo di

riconciliazione e di «ritorno» la maternità della Chiesa risplende della misericordia gloriosa di Dio. Luca colloca in un tempo preciso della storia il risuonare della voce di Giovanni nel deserto, voce che si fa eco della «parola di Dio venuta su di lui». La figura austera e forte del Precursore ci invita anche oggi a raddrizzare i sentieri delle nostre storture morali, ad abbassare i colli della superbia e le tortuosità della menzogna per accogliere il Signore e la sua salvezza. Il Battista alle folle che lo interrogano insegna che la condizione essenziale per preparare le vie del Signore è l'onestà, la rettitudine, la fedeltà nei rapporti umani, la bontà che rende sensibili al bisogno dell'altro e pronti alla condivisione. Pure Paolo ci esorta ad «accoglierci gli uni gli altri come Cristo accolse noi». L'Avvento ci richiama alla dimensione profetica della vita cristiana. Imitiamo la trasparente umiltà del Battista, annuncio del mistero di Cristo. Si realizzerà così l'augurio di Paolo: la gioia e la pace nel credere.

Cosa apprezzi e ami del tempo storico in cui vivi e cosa ti turba e rattrista?

Quale altura spianare e quale avvallamento devo colmare in questo avvento?

*Riconoscete che solo il Signore è Dio
Egli ci ha fatti e noi siamo suoi Salmo 99 (100)*



CARLO ACUTIS SANTO

La canonizzazione di Carlo Acutis si terrà durante il Giubileo degli Adolescenti, in programma dal 25 al 27 aprile.

«La nostra terra è terra di santi. Ci sono i santi della porta accanto, quelli dei quali nessuno scrive la vita o per i quali nessuno costruisce altari. Sono la moltitudine che nessuno può contare e che quotidianamente, senza imprese degne di nota, silenziosamente tiene in piedi il mondo. Ci sono i santi che hanno vissuto tra noi ma che sono di tutti, che la Chiesa propone a tutti perché tutti li preghino con fiducia, ne ascoltino le parole, ne conoscano le opere.

Carlo Acutis è ora candidato alla canonizzazione

Posto sugli altari, potrà continuare a dire quanto ha detto in questi anni con la sua straordinaria popolarità. Ha detto che tutti siamo chiamati alla santità: non solo i poveri, ma anche i ricchi, non solo le personalità straordinarie, ma anche le persone qualsiasi, non solo i fondatori di ordini religiosi, ma anche gli ammiratori dei consacrati e delle consacrate, non solo i sani, ma anche i malati, non solo gli adulti, ma anche gli adolescenti. Il messaggio è quindi rivolto in modo particolare agli adolescenti: forse lo ascolteranno e saranno chiamati fuori di casa, fuori dalle loro tristezze, dai loro complessi, dalla loro rabbia, dalla loro inconcludenza. Forse ascolteranno la voce che viene dal cielo per loro e troveranno la gioia di vivere, il coraggio di amare, la forza nel soffrire. Troveranno forse la via della santità giovane, seguendo la pista percorsa da san Carlo Acutis».